

Influenza e letti, Gallipoli scoppia «Più personale per gli ospedali»

Carenza di personale, mancanza di posti letto con problemi annessi e connessi. Il presidio ospedaliero di Gallipoli soffre da tempo di situazioni che rischiano di portare al collasso una struttura che pur essendo stata promossa a primo livello è rimasta ferma a combattere con una serie di annosi e gravi problematiche. A denunciare le carenze e le questioni in cui si dibatte il Sacro Cuore di Gesù è la segreteria della Fp Cgil Lecce dopo la segnalazione giunta intorno la metà di gennaio da parte della segreteria provinciale Fials e dopo che alcuni malati erano stati addirittura ricoverati in pronto soccorso a causa anche della mancanza di posti letto. Oggi la segreteria della Fp Cgil Lecce con i suoi rappresentanti sindacali del Presidio Ospedaliero di Gallipoli, ancora una volta denuncia la gravissima carenza di personale medico, infermieristico e oss, a fronte dell'aumento del numero di pazienti che arriva nel presidio ionico. «Ne è prova - dicono i rappresentanti sindacali in una nota indirizzata al direttore generale della Asl di Lecce Ottavio Narracci, al sindaco di Gallipoli Stefano Minerva e al presidente della Regione Michele Emiliano - il numero sempre crescente di prestazioni in regime di pronto soccorso, (nel 2016 ben 27mila prestazioni; nel 2017 addirittura 28.500 prestazioni; circa 34mila nel 2018), dell'attività di area chirurgica, dell'area medica e della sala operatoria.



L'ospedale Sacro Cuore di Gesù di Gallipoli dove si registra carenza di personale e di posti letto

All'evidente incremento dei dati di attività, si contrappongono l'aumento dei carichi di lavoro e la marcata riduzione di personale medico, infermieristico e di supporto in tutte le Unità Operative Complesse (Uoc)». Come anche la Fials aveva sottolineato, a peggiorare la situazione è stato il fenomeno della extra-locazione, ovvero la destinazione di alcuni posti letto, per esempio di pneumologia o medicina, nei reparti di Cardiologia, Ortopedia, Chirur-

gia, Ostetricia. Una decisione presa dall'azienda ma che sta causando un alto livello di stress lavorativo e che, secondo quanto sottolinea il sindacato «mette a dura prova la resistenza fisica e psichica di tutto il personale: non sempre si è in grado di garantire un turno completo di personale infermieristico e di operatori socio-sanitari (Oss). Ciò avviene tanto nei servizi di diagnosi quanto nei reparti di degenza». A tutto questo si aggiunge la carenza di persona-

le infermieristico che in Medicina diventa sempre più grave e si rischia di non coprire i turni. «A fronte di 24 posti letto - continua la nota - si conta una dotazione organica di 15 infermieri e un ridotto organico di Oss. Un fatto che comporta il demansionamento del personale infermieristico. È necessario assegnare almeno due unità infermieristiche ed incrementare la dotazione organica di oss di sei unità. Ad aggravare la situazione è la decisione aziendale di aumentare i posti letto di degenza senza adeguare il personale». La Fp Cgil si dice fortemente preoccupata. «Nell'ultimo semestre del 2018 non sono state adottate neppure le sostituzioni di personale - continuano - e in tale contesto, affrontare l'emergenza influenzale a Gallipoli sarà impossibile. Inoltre l'emergenza influenzale coinvolgerà, inevitabilmente, la Uoc di Radiologia che è già da ora in permanente collasso». Anche qui si vive una forte mancanza di personale, in particolare di tecnici, tanto da costringere la segreteria Fp Cgil a compilare una denuncia alle autorità competenti (Ispettorato del lavoro), per accertare le responsabilità di una mancanza organizzativa gravissima. Ma le forti difficoltà coinvolgono tutto il presidio. «Chiediamo alle autorità - conclude la Fp Cgil Lecce - per le parti di propria competenza, di voler disporre l'assegnazione urgente del personale. Il cittadino ha diritto a prestazioni ospedaliere di qualità, erogate in sicurezza: tutto ciò può essere garantito solo se tutte le figure sanitarie sono messe nelle migliori condizioni lavorative».

Il Santa Caterina in affanno «Situazione d'emergenza»

● L'influenza sta mettendo a dura prova gli ospedali del Salento. La situazione del "Santa Caterina Novella" di Galatina risulta piuttosto critica. Questo emerge già dall'affollamento in cui si deve districare il Pronto Soccorso. I ricoveri sono in sovrannumero soprattutto nei reparti internistici con obbligatorie extralocazioni. Pare per esempio che nel Reparto di Medicina ci siano 10 ricoveri in più rispetto ai posti letto ordinari e 5 in più in Pneumologia. Il problema è legato anche al personale medico che è in grosso deficit e, tra turni notturni e recupero di turni festivi, manca chi possa rispondere in maniera puntuale a una domanda così forte di pazienti alle prese con crisi respiratorie e febbre alta. «La situazione si definisce d'emergenza - interviene il consigliere comunale Vito Albano Tundo, già componente del comitato che da anni si batte per la tutela dell'ospedale - ma tale non può classificarsi visto che puntualmente questi eventi si verificano ogni anno. Galatina per di più sconta il fatto che, a seguito dell'ultima riorganizzazione dei reparti, a fronte della veloce chiusura di Geriatria, non ha ancora visto l'attivazione prevista dei 15 posti di Lungodegenza. Il reparto è colmo e con pazienti extralocati in altri reparti da seguire». E si sta valutando la possibilità di riaprire una vecchia piccola area dell'ospedale per cercare di tamponare la situazione, ma il discorso non incontra il favore di tutti proprio per la carenza dei professionisti e quindi rimane per ora solo un'idea.

V.Chi.



L'ospedale Santa Caterina Novella di Galatina. In trincea c'è il consigliere comunale Vito Albano Tundo, già componente del Comitato che da anni si batte per la tutela dell'ospedale